

Anno 20 - Numero 25
www.luccatranoi.it

27 aprile 2025
Il Domenica di Pasqua
Anno C

ANTIFONA D'INGRESSO

Come bambini appena nati desiderate il genuino latte spirituale: vi farà crescere verso la salvezza. Alleluia.
(Cf. 1Pt2,2)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

L'apostolo Tommaso, il credente ancora «incredulo»

«Tommaso, abbiamo visto il Signore! È vivo!» Tommaso guarda i volti euforici dei suoi compagni. È sbalordito e attonito. «Tu, Andrea; tu, Simone; tu, Giovanni?... Voi mi venite a dire questo? Siamo tutti fuggiti!». Il sorriso si spegne sul volto degli altri. Ha ragione, Tommaso. Non se va Tommaso. Non si sente offeso se il messaggio della resurrezione è affidato alle nostre fragilissime mani. Non capisce ma resta, senza fondare una chiesa alternativa, senza sentirsi migliore, senza andarsene. E fa bene a restare. Otto giorni dopo infatti il Maestro torna, apposta per lui. Eccolo, il Risorto. Leggero, splendido, sereno. Sorride, emana una forza travolgente. Gli altri lo riconoscono e vibrano. Tommaso, ancora ferito, lo guarda senza capacitarsi. Viene verso di lui ora, il Signore, gli mostra le palme delle mani, trafitte. «Tommaso, so che hai molto sofferto. Anch'io ho molto sofferto: guarda qui» E Tommaso cede. La rabbia, il dolore, la paura, lo smarrimento si sciolgono come neve al sole. San Tommaso, patrono di tutti gli entusiasti che buttano il cuore oltre l'ostacolo, che ci credono a questo Cristo, aiuta quelli che hanno sperimentato sulla propria pelle il fallimento della propria vita. Dona loro di non lasciarsi travolgere dalla rabbia e dal dolore, ma di sapere che il Maestro ama la loro generosità, come ha amato la tua. San Tommaso, patrono di tutti gli scandalizzati dall'incoerenza della Chiesa, aiuta chi è stato ferito dalla spada del giudizio clericale a non fermarsi alla fragilità dei credenti, ma di fissare lo sguardo sullo splendore del risorto che essi indegnamente professano.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Ora il rito di aspersione con l'acqua benedetta ravvivi in noi la grazia del Battesimo: così il dono della fede ci permetterà di riconoscere, con l'apostolo Tommaso, la presenza di Gesù, nostro Signore e nostro Dio.

Acclamiamo:

Gloria, Gloria, cantiamo al Signore

Padre, chi è generato da te nel Battesimo vince il mondo con la sua fede.

Gloria, Gloria, cantiamo al Signore

Cristo, che sulla croce hai effuso sangue e acqua.

Gloria, Gloria, cantiamo al Signore

Spirito, che nelle acque del Battesimo fai di noi un cuor solo e un'anima sola.

Gloria, Gloria, cantiamo al Signore

O Dio, che raduni la tua Chiesa, sposa e corpo del Signore, nel giorno memoriale della risurrezione, benedici il tuo popolo e ravviva in noi per mezzo di quest'acqua il gioioso ricordo e la grazia della prima Pasqua nel Battesimo. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Il sacerdote prende l'aspersorio e asperge se stesso e il popolo, passando, attraverso la navata della chiesa.

Dio onnipotente ci purifichi dai peccati e per questa celebrazione dell'Eucaristia ci renda degni di partecipare alla mensa del suo regno nei secoli dei secoli. **Amen**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli

e pace in terra agli uomini amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

COLLETTA

O Padre di misericordia, che in questo giorno santo raduni il tuo popolo per celebrare il memoriale del Signore morto e risorto, effondi il tuo Spirito sulla Chiesa perché rechi a tutti gli uomini l'annuncio della salvezza e della pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **Amen.**

PRIMA LETTURA (At 5,12-16)

Dagli Atti degli Apostoli

Molti segni e prodigi avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli. Tutti erano soliti stare insieme nel portico di Salomone; nessuno degli altri osava associarsi a loro, ma il popolo li esaltava.

Sempre più, però, venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne, tanto che portavano gli ammalati persino nelle piazze, ponendoli su lettucci e barelle, perché, quando Pietro passava, almeno la sua ombra coprisse qualcuno di loro.

Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme accorreva, portando malati e persone tormentate da spiriti impuri, e tutti venivano guariti.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Dal Salmo 117)

Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci in esso ed esultiamo!

Ti preghiamo, Signore: Dona la salvezza!

Ti preghiamo, Signore: Dona la vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Vi benediciamo dalla casa del Signore.

Il Signore è Dio, egli ci illumina.



GV 20,19-31

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!

Alleluia.

VANGELO (Gv 20,19-31)

Dal Vangelo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

SECONDA LETTURA (Ap 1,9-11a.12-13.17-19)

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vostro fratello e compagno nella tribolazione, nel regno e nella perseveranza in Gesù, mi trovavo nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù.

Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore e udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva: «Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese. Mi voltai per vedere la voce che parlava con me, e appena voltato vidi sette candelabri d'oro e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d'uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro. Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la sua destra, disse: «Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi. Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Come prospettiva d'apertura alla liturgia pasquale di questa domenica possiamo tenere il terzo sommario del libro degli Atti che costituisce l'odierna prima lettura. Esso è indubbiamente una panoramica ideale sulla comunità cristiana di Gerusalemme ritratta nelle sue componenti essenziali: l'azione apostolica efficace ed accompagnata, come quella di Gesù, da «segni» (v. 12; cfr. 2,43), la koinonia fraterna nella preghiera e nella vita (vv. 12 e 13; cfr. 2,46), la forza missionaria dell'esempio e della testimonianza cristiana (vv. 13-14; cfr. 2,47). La sorgente della carica dirompente del cristianesimo primitivo è proprio collocata qui nella testimonianza vitale che Dio sigilla con la sua presenza miracolosa e trascendente. La stessa opera di liberazione contro le energie del male compiuta da Gesù lungo il suo itinerario terreno è ora affidata alle mani umane degli apostoli e dei discepoli. Di fronte a questa parola che s'incarna in opere ed è efficace perché è «come se Dio esortasse per mezzo nostro» (2 Cor 5,20) Luca registra due tipi di reazione: quella dei capi e dell'ipocrisia ufficiale e quella dei semplici e dei giusti. Nel nostro brano è la seconda che domina, mentre l'altra preparerà nelle pagine successive vicende di sangue per la Chiesa delle origini. È tutto un mondo di malati, di poveri, di emarginati che ritrovano la speranza anche davanti alla sola «ombra» dell'apostolo (v. 15).

Sono loro i primi e più veri destinatari dell'appello della Chiesa, come lo erano stati per quello di Gesù e nella comunità cristiana essi dovrebbero trovare la loro casa e il loro porto sicuro. Lì dovrebbero veder lenite le loro sofferenze, lì dovrebbero trovare parole diverse che consolano e non atterriscono, che perdonano e non giudicano, che salvano e non condannano. Infatti nell'interno delle nostre chiese, come in quella descritta da Giovanni nel cenacolo la sera di Pasqua sono presenti coloro che hanno ricevuto il dono dello Spirito per rimettere i peccati (Gv 20,22-23). Anche se gli esegeti hanno discusso sui **destinatari di questo dono (apostoli o l'intera comunità?) e sulla via concreta per diffondere ed attuare il dono (battesimo, penitenza, predicazione del vangelo?** è certo che per Giovanni la Chiesa è per eccellenza il luogo in cui si attua la piena liberazione dal male e la costituzione della nuova umanità creata dal «soffio» del Cristo (v. 22; cfr. Gen 2,7). Nell'interno delle nostre chiese c'è anche molto realisticamente tutta la gamma e ci sono tutti i livelli dell'esperienza di fede. Anche quella «giudaizzante» come quella di Tommaso che ha bisogno dei «segni» per credere (1 Cor 1,22) e che era stata già stigmatizzata polemicamente da Gesù stesso: «Se non vedete segni e prodigi, voi proprio non credete» (Gv 4,48). Infatti anche Tommaso dichiara: «Se non vedo e non metto la mia mano... , non crederò proprio» (v. 25). Tuttavia Gesù ha premura e pazienza anche nei confronti di questa fede «razionalistica» e pretenziosa, pur celebrando lo splendore e la beatitudine della fede pura e radicale (v. 29). E l'esito di questa storia vissuta da un povero di fede è confortante per tutti quanti procedono a tentoni nella galleria oscura della ricerca di Dio. Al termine della prova d'appello offertagli da Gesù Tommaso proclama la sua professione di fede cristologica, la più alta dell'intero vangelo: Mio Signore e mio

Dio! (v. 28). Essa, infatti, è l'applicazione esplicita e diretta a Gesù di una delle proclamazioni di fede dell'Antico Testamento nei confronti di Jahweh, «mio Dio e mio Signore» (Sal 35,23). Nella Chiesa, quindi, non c'è posto solo per poveri e malati materialmente o moralmente, ma anche per chi vive una crisi di fede o una fede imperfetta. Basta non chiudere il cuore e bloccare il desiderio di cercare e di aspettare. Prima o poi Cristo riapparirà e anche a costoro dirà: «Pace a voi!», svelando il suo desiderio di salvare. Infatti, tutta la Parola del Cristo, come scrive Giovanni nell'epilogo alla prima edizione del suo vangelo, è stata scritta e proclamata «affinché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e, credendo, abbiate la vita nel suo nome». Cristo è, perciò, l'anima e il fine di ogni esperienza della Chiesa, come indica superbamente la monumentale apparizione pasquale con cui si apre il libro della speranza e della fiducia della Chiesa primitiva, l'Apocalisse (1,12-20). Quasi come in un mosaico bizantino il Cristo pasquale domina la scena come «Primo e Ultimo» (v. 17; cfr. 2,8; 22,13), sorgente e fine dell'essere e della storia, come «Vivente», cioè, secondo il vocabolario veterotestamentario, come massima espressione divina («Dio vivente» è, infatti, Jahweh: Gs 3,10; Sal 92,3, ecc.). Di fronte al pantocratore tutta la Chiesa è in adorazione e in lode pura celebrando una liturgia che è anticipazione di quella celeste. Il centro di questa lode è la Risurrezione, mistero decisivo del cristianesimo: «Io ero morto, ma ora vivo per sempre e ho potere sopra la morte e sopra gli inferi» (v. 18). Cristo con la sua Pasqua è diventato il Signore incontrastato della morte e delle tenebre e ci fa balenare un orizzonte di speranza e di luce. Per questo il volume dell'Apocalisse, che ora si sta per aprire e del quale nel v. 19 viene sintetizzato in abbozzo il contenuto («le cose che hai visto, quelle che sono e quelle che accadranno dopo»), diventa un canto alla speranza e alla certezza della vittoria. Cristo penetra la storia, la giudica, ne ingloba passato, presente e futuro ed esorta ed incoraggia il cristiano a camminare verso il suo destino di gloria anche in mezzo alle oscurità e alle amarezze.

PROFESSIONE DI FEDE

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

*Tutti: **Credo.***

*Credete in Gesù Cristo che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre? Tutti: **Credo.***

Credete nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

*Tutti: **Credo.***

*Dio Padre di Gesù, che ci ha liberato dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo, ci custodisca con la sua grazia, nel Signore Gesù, per la vita eterna. Tutti: **Amen.***



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci o Signore.**

Per Papa Francesco, perché: il Signore Risorto lo accolga nella dimora della luce e della pace. Preghiamo.

Per i popoli della terra, perché il dono della pace, frutto della vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, raggiunga il cuore di ogni uomo, e ciascuno sperimenti tempi di giustizia e di amore. Preghiamo.

Per la nostra città e il suo territorio, perché la testimonianza dei credenti non rimanga chiusa all'interno della comunità, ma si apra all'esterno suscitando il desiderio, la ricerca e l'attesa del Cristo risorto. Preghiamo.

Perché ogni cristiano che si nutre della Parola e dell'Eucaristia sappia vedere nel fratello che incontra il volto di Cristo e, sull'esempio di Santa Zita, se ne prenda cura con amore gratuito. Preghiamo.

Per ciascuno di noi, perché nella consapevolezza di fragilità ed infedeltà incontri la luce di Cristo, perdono e possibilità per tutti di un nuovo cammino con lui. Preghiamo

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni del tuo popolo: tu che ci hai chiamati alla fede e rigenerati nel Battesimo, guidaci alla beatitudine eterna. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi

li rimettiamo ai nostri debitori,

e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, la forza del sacramento pasquale che abbiamo ricevuto sia sempre operante nei nostri cuori. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

Le Stazioni Pasquali in san Giovanni a partire da giovedì 8 maggio, ore 18,30

La nostra Chiesa nella Città, dopo aver vissuto con grande partecipazione le Stazioni Quaresimali nelle chiese del territorio cittadino, in questo Tempo di Pasqua si pone l'obiettivo di continuare questa esperienza di ascolto della Parola di Dio, espressa soprattutto dai testi dei Vangeli della Domenica, attraverso un percorso simile a quello delle Stazioni Quaresimali. Il luogo scelto è estremamente simbolico, **la chiesa di san Giovanni, a Lucca**, Battistero della nostra cattedrale, segno dell'inizio della Vita Cristiana, patrimonio spirituale e culturale della Città di Lucca. **Ogni giovedì del Tempo di Pasqua, a cominciare da giovedì 8 maggio alle ore 18,30, don Luca Bassetti ci accompagnerà a cogliere le tracce di un "cammino di conversione in una Chiesa sinodale" come la nostra.**

Prossimi appuntamenti giovedì 8, 15, 22 e 29 maggio, 5 giugno sempre alle ore 18,30.





VITA DI COMUNITÀ

CERCASI VOLONTARI PER IL PELLEGRINAIO SAN DAVINO

Si sta avvicinando la bella stagione e con essa, tra i molteplici avvenimenti che si registrano nella nostra Città, c'è anche l'arrivo di tanti pellegrini, quelli veri naturalmente!, che intradati sulla via Francigena, sono in cammino verso Roma, soprattutto in questo Anno Giubilare. Accogliere questi fratelli e sorelle che hanno intrapreso un viaggio non solo sulla "Francigena" quanto e soprattutto nella loro interiorità (**perché questo è il senso profondo del pellegrinaggio**) oltre ad essere un gesto di amore e attenzione verso di loro, è anche una bella esperienza personale che consente di entrare in contatto con gente nuova, non solo italiani, anzi!, provenienti da ogni dove e ricevere in cambio probabilmente più di quanto si offre. La nostra parrocchia del Centro Storico da ormai dieci anni ha un bel pellegrinaio dedicato a san Davino dove si offre gratuitamente accoglienza e ristoro ai pellegrini. **Proprio in previsione di un notevole afflusso occorrono volontari** per "far funzionare" questa struttura. In questo momento faccio un forte appello a chi si sente di dare un po' di tempo per accogliere questi viandanti dello spirito e accudire alla struttura. Un po' come con le "colazioni" cerchiamo di raccogliere un po' di adesioni e poi fare un incontro organizzativo, a cui seguirà anche una piccola fare di formazione, perché l'accoglienza è un'arte, bella ma che richiede anche un briciolo di competenza, come d'altronde ogni attività seria. **Allora invito caldamente chi si sente coinvolto o interessato a questa esperienza a farsi vivo, contattandoci personalmente oppure telefonando allo 0583 53576 lun-ven dalle 9,30 alle 13 e dalle 15 le 17 oppure scrivendo a parrocchia@lucatanoi.it. Aspetto le vostre adesioni che da soli non ce la facciamo!**

d.Lucio

MERCOLEDÌ 30 APRILE ORE 18,30 A SAN VITO CELEBRAZIONE EUCARISTICA PER LA NOSTRA PARROCCHIA SOLIDALE

Ad un anno circa dall'inizio del cammino unitario tra le parrocchie di san Vito, san Filippo, Arancio, San Concordio, Pontetetto e Centro Storico, il Consiglio Pastorale della parrocchia solidale, ha sentito in desiderio di ritrovarci insieme per celebrare l'Eucaristia, che è ringraziamento al Signore. Vogliamo davvero ringraziare il Signore per il tratto di strada percorso finora e, pur consapevoli delle difficoltà che ancora incontriamo, chiedere allo Spirito del Signore Risorto di benedirci e guidare le nostre Comunità verso una sempre più profonda unità. **Siamo tutti invitati a partecipare a questa messa di ringraziamento.**

La messa delle 18,00 in san Leonardo in Borghi non sarà celebrata.

DOMENICA 27 aprile

Festa di SANTA ZITA

memoria del suo transito pasquale

Nella basilica di san Frediano

ore 9,30 - 11,00: S. Messa

ore 18,00 : S. Messa solenne presieduta dall'Arcivescovo mons. Paolo Giulietti

Corale: Polifonica lucchese " M° Egisto Matteucci".

VICINI NELLA PREGHIERA CON... la famiglia di **Elisa Frediani** che è stata accolta nella Casa del Padre



27 DOMENICA S.Zita

II Domenica di Pasqua

At 5,12-16; Sal 117; Ap 1,9-11a.12-13.17-19; Gv 20,19-31

Celebrazione del **sacramento del Battesimo** ore 15,30 **chiesa di santa Maria Forisportam**

28 LUNEDÌ S. Pietro Chanel

At 4,23-31; Sal 2; Gv 3,1-8

29 MARTEDÌ S. Caterina da Siena

1Gv 1,5 - 2,2; Sal 102; Mt 11,25-30

Apertura Centro di Ascolto locali di san Paolino 10-12

30 MERCOLEDÌ S. Sofia

At 5,17-26; Sal 33; Gv 3,16-21

Celebrazione unitaria di ringraziamento a san Vito, ore 18,30 (vedi pagina 8)

Non c'è la messa a san Leonardo in Borghi delle 18,00

1 GIOVEDÌ S. Giuseppe lavoratore

At 5,27-33; Sal 33; Mt 13,54-58

Messe con orario feriale

2 VENERDÌ S. Atanasio

At 5,34-42; Sal 26; Gv 6,1-15

PRIMO VENERDÌ DEL MESE

Chiesa di san Leonardo in Borghi

- dalle ore 17 alle ore 18 tempo per ascolto e confessioni.
- messa ore 18,00 e a seguire adorazione eucaristica fino alle 10

3 SABATO Ss. Filippo e Giacomo ap.

1Cor 15,1-8a; Sal 18; Gv 14,6-14

4 DOMENICA

III Domenica di Pasqua

At 5,27b-32.40b-41; Sal 29; Ap 5,11-14; Gv 21,1-19

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

Pomodori pelati

Formaggini Caffè

Cacao Marmellata

Cioccolato spalmabile

Tonno Riso e paste pronte

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando il 3487608412

Bottega della Solidarietà, posta in **via san Leonardo 9**, davanti alla chiesa di san Leonardo in Borghi. L'orario della Bottega è **martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00 e il primo e terzo lunedì del mese dalle 17,00 alle 19,00.**

Per informazioni chiamare il numero **il lunedì e il martedì 3487608412**

Martedì 29 aprile 2025

alle ore 21,00

APPUNTAMENTO CON

CARLO MIGLIETTA

nella sala parrocchiale dell'Arancio sul tema

IL GIUBILEO

FESTA DELLA MISERICORDIA



DA METTERE SUBITO IN AGENDA

Lunedì 5 maggio, ore 21

**Presso la sala Convegni della Fondazione Cassa di Risparmio
di Lucca Complesso di san Micheletto, via san Micheletto 3**

La nostra parrocchia solidale insieme agli Uffici Pastorali della Diocesi che si interessano del lavoro e della vita sociale propongono una serata di conoscenza e informazione, partendo dai presupposti della vita cristiana, sulla situazione attuale, di un mondo **postglobale**, con tutte le crisi e le incertezze che stiamo vivendo.

"Promuoviamo questa iniziativa di conoscenza e riflessione perché nella realtà contemporanea è sempre più necessario riscoprire gli elementi essenziali del vivere comune. Questa iniziativa vuole essere un servizio alla Città perché, attraverso un paziente discernimento comunitario, possiamo imparare a leggere il contesto e orientare il nostro agire verso il bene comune".

Sarà con noi il **prof. Riccardo Moro docente di politiche dello sviluppo presso Università degli studi di Milano, esperto internazionale di questioni dello sviluppo.**

Torinese, sposato, è un economista che ha studiato presso la facoltà di Scienze Politiche di Torino. Proviene dal mondo dell'associazionismo cattolico, in particolare dallo scoutismo, in cui ha rivestito incarichi nazionali (Agesci). È un economista che si occupa di questioni internazionali e in particolare del problema della lotta alla povertà e del finanziamento dello sviluppo sostenibile nel contesto della globalizzazione. È stato uno dei coordinatori di Sentinelle del mattino, la rete dell'associazionismo cattolico italiano che condivide un impegno culturale, educativo e di azione comuni sui temi della globalizzazione nata a Genova il 7 luglio 2001 in occasione del summit del G8.



Giubileo 2025

Un mondo postglobale fra debito, dazi e conflitti: speranza o timore?

Prof. Riccardo Moro

Docente di Politiche dello sviluppo
Università statale di Milano



Sala Convegni "Vincenzo Da Massa Carrara"
Complesso di San Micheletto
via san Micheletto 3 - Lucca

Lunedì 5 maggio | ore 21,00

LA MOSTRA "CLERO, GUERRA, RESISTENZE IN PROVINCIA DI LUCCA"

Il 23 aprile è stata inaugurata la mostra "Clero, guerra, resistenze in provincia di Lucca" che resterà visitabile a Palazzo Ducale fino al 6 giugno. La mostra "Clero guerra, resistenze in provincia di Lucca" è stata promossa, oltre che dalla Provincia di Lucca, dalle Arcidiocesi di Lucca e di Pisa e dalla Diocesi di Massa Carrara-Pontremoli, assieme all'Istituto storico della Resistenza e dell'Età contemporanea, la Scuola per la Pace e il Parco della Pace di Sant' Anna di Stazzema. **Scopo della mostra è far conoscere meglio gli anni finali del Secondo conflitto mondiale**, quando, dopo l'8 settembre 1943, l'Italia – occupata dalle forze armate naziste e sottoposta a un risorto fascismo della Repubblica Sociale – fu attraversata dalla guerra. L'attenzione, quindi, si concentra **sull'opera che allora**

venne svolta dai sacerdoti che operarono nelle parrocchie delle quattro diocesi, a testimonianza di un coinvolgimento capillare nei drammi, nelle scelte, nelle lotte delle popolazioni del territorio provinciale nel contesto della guerra totale. La scelta delle biografie – volutamente limitata al clero secolare – propone l'esempio di vite e vicende (alcune molto conosciute, altre meno note), in modo da documentare un'ampia varietà di situazione, scelte e azioni che vanno dalle iniziative di supporto alla popolazione civile, alla protezione delle varie categorie di vittime del conflitto, fino alla varie reti di 'Resistenza Civile' e al netto impegno antifascista, in collaborazione con la Resistenza armata.

La mostra gode del patrocinio della Regione Toscana, dell'Istituto nazionale "Ferruccio Parri", della Conferenza Episcopale Toscana ed è stata realizzata grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Orari apertura: lunedì, mercoledì e venerdì 9-13; martedì e giovedì 9-18.

Aperture straordinarie: 1° maggio 15-18, 2 giugno 15-18.



Con il Patrocinio di

Con il contributo di

Clero Guerra Resistenze in provincia di Lucca

Mostra documentaria e
fotografica

**23 aprile
6 giugno 2025**

Lucca, Palazzo Ducale
Sala Staffieri

Inaugurazione 23 aprile ore 17.00

A cura di:
Silvia Q. Angelini
Stefano Bucciarelli
Stefano Sodi

INFO Provincia di Lucca: 0583 417481, scuolapace@provincia.lucca.it

Ingresso gratuito - orari apertura mostra
giorni feriali: lun, mer e ven 9.00 - 13.00; mar e gio 9.00 - 18.00.
Aperture straordinarie: 25 aprile 10.00 - 12.30, 15.30 - 19.00;
26 aprile 16.00 - 19.00, 1° maggio 15.00 - 18.00, 2 giugno 15.00 - 18.00

Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca

Parroco moderatore:

don Lucio Malanca

Parroci non moderatori:

don Alessio Barsocchi

don Luca Bassetti

don Piero Ciardella

don Andrea Cardullo

Diacono al servizio delle parrocchie

diac. Gaetano Cangemi

PER INFORMAZIONI

richiesta di Documenti e

celebrazione di Sacramenti

contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

parrocchia@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi
donare il tuo "5x1000" alla **nostra
Parrocchia del Centro Storico.**

Ti indichiamo la Onlus parrocchia-
le a cui puoi offrire il tuo prezioso
aiuto per portare avanti progetti e
iniziative a favore dei più deboli e
non solo! Fin da ora.. grazie di
cuore! Indicare nella casella

**"SCELTA PER LA DESTINAZIONE
DEL CINQUE PER MILLE A SOSTE-
GNO DEL VOLONTARIATO E DEL-
LE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON
LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE",**

questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Sabato e Vigilie

17,00	Pontetetto
17,30	san Frediano
18,00	san Concordio
	San Vito
18,30	san Filippo

Domenica e festività

8,00	san Concordio
9,00	san Pietro Somaldi
	san Vito
10,30	Arancio
11,00	santa Maria Bianca
	san Vito
	san Concordio
17,30	san Leonardo in Borghi
19,00	san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano
ore 9,00 san Leonardo in Borghi
ore 18.00 chiesa di san Leonardo in
Borghi da lunedì a venerdì
Confessioni in san Leonardo in Borghi
venerdì dalle 16,30 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00
confessioni dal lunedì al sabato
dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00